

FEDERICO CAPPELLI

LA CORREZIONE DELLE BOZZE

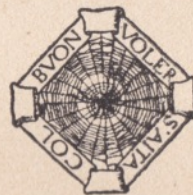


BOLOGNA
L. CAPPELLI - EDITORE
1926

FEDERICO CAPPELLI

LA CORREZIONE DELLE BOZZE

(CONSIGLI)



BOLOGNA
L. CAPPELLI - EDITORE
1926

Introduzione

Queste brevi e sintetiche note non hanno naturalmente la pretesa di costituire un trattato : esse non si prefiggono se non lo scopo di riassumere quelle elementari nozioni che sono indispensabili a chiunque debba procedere ad una revisione di bozze.

Ed io le scrivo colla speranza di fare cosa grata ed utile a quegli autori che iniziano i loro rapporti con una tipografia, e colla certezza di favorire — facilitando il pieno affiatamento fra scrittore e tipografo — la esatta e soddisfacente esecuzione dei lavori.

F. C.

La correzione delle bozze

CHE COS'È IL
CARATTERE

Prima di spiegare come debba prepararsi il manoscritto destinato alla stampa, è necessario dare qualche breve schiarimento circa il *carattere*, perchè l'Autore possa, con maggior facilità, stabilirne il tipo e la grandezza che ritiene adatti per il lavoro da stamparsi.

I tipi di caratteri da testo si dividono sommariamente in « bodoniani » ed « elzeviri », e questi alla loro volta in una quantità di sottospecie, che, pur non differenziandosi nello stile, variano fra di loro per disegno o forma. Veggansi gli esempi esposti nella tavola I.

Per quanto riguarda il *corpo* del carattere da usarsi (vedi tavola II) normalmente si usano per il testo i corpi 9, 10, 12, mentre per le bibliografie e per le note sono da usarsi i corpi 6, 7, 8. Nelle opere di medicina il testo dovrà essere di corpo superiore a quello della casistica. Le note dovranno essere di corpo inferiore a quello della casistica. Quando questo non sia possibile o desiderabile, sarà bene differenziarle, sopprimendo la interlineatura e cioè lo spazio bianco tra riga e riga.

Quanto al carattere dei titoli, sottotitoli, capitoli ecc. ecc., è bene lasciarne la scelta al tipografo, avendo però cura di indicare chiaramente la graduale importanza di essi, affinché possano disporsi esteticamente e secondo il loro valore.

Ogni carattere da testo è fornito del relativo carattere corsivo, grassetto e maiuscoletto, che servono per vari usi, e cioè :

Tavola I.

ALCUNI TIPI DI
CARATTERE DA TESTO

Tipi Bodoniani :

sperai che la maternità ridestasse finalmente un'anima in lei... Sì, un periodo meno torbido. Ed io arrivai a concepire la speranza di poterla sposare per dare una famiglia a quella

sperai che la maternità ridestasse finalmente un'anima in lei... Sì, un periodo meno torbido. Ed io arrivai a concepire la speranza di poterla sposare per dare una famiglia a quella creaturi-

Tipi Elzeviriani :

sperai che la maternità ridestasse finalmente un'anima in lei... Sì, un periodo meno torbido. Ed io arrivai a concepire la speranza di poterla sposare per dare una famiglia a quella creaturina che non aveva

sperai che la maternità ridestasse finalmente un'anima in lei... Sì, un periodo meno torbido. Ed io arrivai a concepire la speranza di poterla sposare per dare una famiglia a quella creaturina

sperai che la maternità ridestasse finalmente un'anima in lei... Sì, un periodo meno torbido. Ed arrivai a concepire la speranza di poterla sposare per dare una famiglia a quella creaturina che non aveva chiesto di

Tavola II.

VARIE GRANDEZZE DEI CARATTERI DA TESTO

Corpo 6 :

DANTE ALIGHIERI - *La Divina Commedia* - Vol. I. **L'inferno** - Questa nuova edizione del Divino Poema vede ora la luce mercè la liberalità di un noto Editore, che ne ha affidato la cura ad un noto cultore di cose

Corpo 7 :

DANTE ALIGHIERI - *La Divina Commedia* - Vol. I. **L'inferno** - Questa nuova edizione del Divino Poema vede ora la luce mercè la liberalità di un noto Editore, che ne ha affidato le

Corpo 8 :

DANTE ALIGHIERI - *La Divina Commedia* - Vol. I. **L'inferno** - Questa nuova edizione del Divino Poema vede ora la luce mercè la liberalità di un noto Editore, che ne ha

Corpo 9 :

DANTE ALIGHIERI - *La Divina Commedia* - Vol. I. **L'inferno** - Questa nuova edizione del Divino Poema vede ora la luce mercè la liberalità di un noto Editore,

Corpo 10 :

DANTE ALIGHIERI - *La Divina Commedia* - Vol. I. **L'inferno** - Questa nuova edizione del Divino Poema vede ora la luce mercè la liberalità di un

Corpo 12 :

DANTE ALIGHIERI - *La Divina Commedia* - Vol. I. **L'inferno** - Questa nuova edizione del Divino Poema vede ora la

il *Corsivo*, per parole o frasi che per la loro importanza debbono differenziarsi dal carattere normale: citazioni di altri volumi, frasi riportate ecc.

il **MAIUSCOLETTO**, per citare nomi di autori, per sottotitoli ecc.

il **Grassetto**, per quelle parole o frasi che si desidera colpiscano maggiormente l'attenzione di chi legge, per sottotitoli ecc.

PREPARAZIONE DEL MANOSCRITTO

L'autore deve, se desidera una rapida e precisa composizione dell'opera sua, consegnare il manoscritto ben nitido, possibilmente dattilografato, in ispecie quando si tratti di opere tecniche con speciali terminologie, o scritte in lingua morta o straniera. È bene si valga di carta di non grande formato.

È necessario che i fogli siano numerati

con esattezza, e siano scritti da un sol
lato per facilitarne la distribuzione ai com-
positori, e per evitare che venga omessa
la composizione di qualcuno di essi.

Occorre pure che gli originali abbiano
tra riga e riga un certo spazio nel quale
l'autore, rivedendo il testo prima di con-
segnarlo alla tipografia, possa fare con
comodità e chiarezza quelle aggiunte e
variazioni che gli apparissero convenienti.

È poi indispensabile che il manoscritto
venga ben preparato in ogni sua parte,
specie nella punteggiatura e nei segni con-
venzionali che richiamano la diversità dei
caratteri da impiegare.

Notiamo che nella composizione a lino-
type, tanto diffusa attualmente, il solo
errore di una lettera o di una virgola ob-
bliga a rifare l'intera riga, non solo con
perdita di tempo, ma anche col pericolo che
il compositore, correggendo un errore, ne

commetta altri. Da ciò la necessità che
ogni manoscritto sia perfetto quando è
consegnato alla tipografia e non richieda
alcun ritocco, salvo le eventuali correzioni
ortografiche.

È pure indispensabile siano sottolineate
quelle parole o quelle frasi che si desi-
derano stampate in carattere diverso, in-
dicando e distinguendo i vari generi di
tipi coi seguenti segni:

Per indicare il <i>corsivo</i>	si sottolinea	<u> </u>
» » » grassetto	»	<u><u> </u></u>
» » » MAIUSCOLETTO	»	<u><u><u> </u></u></u>
» » lo spazieggiato	»	
» » il maiuscolo o altro carat- tere da titoli, si sottolinea		<u><u><u> </u></u></u>

Lo stesso trattamento deve usarsi anche
per le note.

Seguendo questo metodo, nelle bozze

non si dovrebbero trovare che i soli errori tipografici.

Se questi elementari consigli verranno ascoltati dagli autori, un notevole vantaggio ne trarrà la buona esecuzione dei lavori.

**LE BOZZE
IN COLONNA**

Le bozze, o prove di stampa, sono di diverso genere e di diversa importanza, giacchè il lavoro della correzione tipografica è complesso, e, affinchè riesca quanto più è possibile perfetto, occorre passi per diversi gradi.

La composizione viene dapprima eseguita in colonna, cioè senza tenere conto della lunghezza della pagina richiesta dall'edizione, pur mantenendo la esatta larghezza (con termine tecnico *giustezza*) della riga.

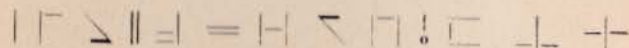
Queste bozze, dopo una prima epurazione degli errori tipografici, fatta dal correttore

della tipografia, vengono inviate all'autore per la *prima revisione*.

L'autore avrà cura di rileggerle attentamente, rilevando con segni convenzionali gli errori, riportando tali segni sul margine a fianco e indicando presso ad essi le correzioni volute.

A maggior chiarimento riproduciamo nella tavola III qualche esempio pratico: la bozza di una pagina con svariati errori e la dimostrazione del procedimento per emendarla.

Segni di chiamata di uso comune sono i seguenti:



Vi sono autori che seguono nella correzione delle bozze sistemi loro particolari, oppure si valgono sempre dello stesso segno di chiamata, ingenerando confusione. Essi ignorano che in questo modo possono risul-

tarne errori forse più gravi di quelli esistenti nelle bozze.

Così, ad es., non è da seguirsi il metodo di correggere le bozze senza fare richiami a margine, aggiustando colla penna le parole e le lettere errate, e togliendo o aggiungendo l'interpunzione. Al tipografo, poco abituato a tali segni fuori dell'uso, molte correzioni sfuggiranno.

Adoperando i segni convenzionali, occorre anche evitare di servirsi di due segni uguali o quasi uguali per due correzioni vicine.

Notisi infine che le correzioni sulle bozze in colonna dovrebbero riguardare solo gli errori tipografici, non già consistere in sostituzioni di parole, in aggiunte ecc. Queste variazioni, come abbiamo detto, debbono sempre farsi sul manoscritto prima di passarlo in tipografia, poichè,

eseguite sulle bozze, importano un lavoro tipografico imprevisto e costosissimo.

Quando nell'opera vadano inserite delle figure, l'Autore dovrà, possibilmente con matita colorata, indicare di fianco alle righe il punto ove desidera che la figura sia intercalata con uno speciale richiamo, ad esempio (*fig. 1*), ripetendo lo stesso sulla bozza della figura. Su questa egli scriverà pure la didascalia o dicitura riguardante la figura stessa, indicandone anche la base, in ispecie nei casi in cui questa fosse difficilmente riconoscibile dal tipografo.

Terminata la *prima revisione*, l'Autore rimanda le bozze alla tipografia, la quale provvede ad eseguire le correzioni indicate, per procedere poi alla *impaginazione*, cioè alla formazione delle pagine, regolandole sopra una misura costante e proporzionale al formato della carta prestabilita per la pubblicazione.

LE BOZZE
IMPAGINATE

Eseguita l'impaginazione, una nuova bozza accompagnata dalla precedente viene rimessa all'Autore per una *seconda revisione*, o meglio affinchè constati che le correzioni da lui indicate nelle bozze in colonna sono state eseguite, si assicuri che nessuna omissione di nessun genere sia avvenuta, e purghi il lavoro di quei pochi eventuali errori che al tipografo o all'Autore stesso fossero sfuggiti nelle antecedenti letture.

Sulle bozze impaginate non dovrebbero essere fatte variazioni od aggiunte, le quali procurerebbero un lungo e brigoso lavoro, obbligando ad una nuova impaginazione dell'opera e ad un costoso rimaneggiamento.

Un autore poco esperto della tecnica tipografica difficilmente può rendersi conto del tempo, della certosa pazienza, della fatica e della abilità che occorrono per ese-

Tavola III. IL PROCEDIMENTO PER EMENDARE UNA PAGINA DAGLI ERRORI

1) Principali segni di correzione

Lettera di carattere diverso	..	..	Ⓐ
Lettera rotta	..	..	Ⓜ
Apostrofo o lettera esponente ..	..	..	ʼ a
Lettera discendente	..	..	z z
Cancellare, togliere	..	..	X na
Lettera o segno da capovolgere ..	..	..	∩
Riga da riempire	..	..	≡
Riga da portare dentro; capoverso	..	..	≡
Trasposizione di parole o frasi ..	..	..	≡
Allargare lo spazio fra le parole ..	..	..	X
Restringere lo spazio fra le parole	..	..	()
Allargare lo spazio fra le righe ..	..	..	X
Restringere lo spazio fra le righe..	..	..	⊖
Di seguito; non fare capoverso ..	..	..	⌋
Fare capoverso	..	..	⌋
Trasposizione di righe.. .. .	..	..	2 1
Allineare le parole	..	..	~~~~~
Correzione pentita, da non farsi ..	..	..	vive

2) Pagina da correggere

Lettere errate (refusi)
Lettere rovesciate, mancanti, posposte
Lettere di diverso carattere
Lettere rovesciate e mancanti
Lettere errate (refusi)
Spazi da allargare e da restringere
Parola di diverso carattere
Segni di diverso carattere; segno rovesciato
Lettera capovolta; spazio da abbassare
Lettere di diverso carattere
Lettere errate e posposte
Riga da riempire; segno mancante
Lettere errate (refusi)
Lettera da togliere; lettera da aggiungere
Parola capovolta, segni da aggiungere

Abbassare il titolo di 6 punti; spazio
Fare capoverso; pulire
Fare riga piena; restring. gli spazi fra le parole
Lettera errata, allarg. gli spazi fra le parole; parola da togliere

Nota non conforme all'originale

sperai cge la malernità ridestossa finalmente un,nima in lei... Si nu periodo meno torbido. Ed io Arri- vai a concedire la speranza pi po- llerla sposare pes dare una tamiglia aquella cre aturina che nona veva chiesto di nascere. *Non* c'era ri- medio.... Tutto fu vano Anche la mia pr^oposta di darle un^o nome, una fortuna, un bene onesto e tran- quilio! Ebbe il sospetto mi che tradisse Ne ebbi la certezza. Non ci vidi più. fu tutto Buio attorno a me. La disperrazione, L'abiso. E con əpsənb mie mani vedi. (1)

L'ULTIMA ILLUSIONE

In quel tragico minuto di sospen- sione Nora si aggrappò a lui con terrore, quasi per per difendersi

(1) E. Setti - ELEMENTI DI BIOLOGIA per i Licei Classici e Scientifici.

3) Pagina con le correzioni

sperai che la maternità ridestasse finalmente un'anima in lei... Sì, un periodo meno torbido. Ed io arrivai a concepire la speranza di poterla sposare per dare una famiglia a quella creaturina che non aveva chiesto di nascere. (Non) c'era rimedio... Tutto fu vano. Anche la mia proposta di darle un nome, una fortuna. Ma bene onesto e tranquillo! Ebbi il sospetto (mi) che tradisse. Ne ebbi la certezza. Non ci vidi più. Fu tutto buio attorno a me. La disperazione, l'abisso. E con queste mie mani vedi (1)

L'ULTIMA ILLUSIONE

-6

In quel tragico minuto di sospensione Nora si aggrappò a lui con terrore, quasi per potersi difendersi

(1) E. Setti - ~~Elementi di Biologia per i~~
Voci Classici e Scientifici

Ph It Pa Le
10 Fia J2, Num
/o 10 \ a
Tep J J o
1 t Ir l f
K I K
O tondo
110 10
//o Xva
Pam 271
rl W pett li
/a J.
F J l b
9 xva 2 l 73
H o L....
K
O pulire
C
X ri H xva
Vede originale
pag. 61

4) Pagina corretta

sperai che la maternità ridestasse finalmente un'anima in lei... Sì, un periodo meno torbido. Ed io arrivai a concepire la speranza di poterla sposare per dare una famiglia a quella creaturina che non aveva chiesto di nascere. Non c'era rimedio... Tutto fu vano. Anche la mia proposta di darle un nome, una fortuna, un bene onesto e tranquillo! Ebbi il sospetto che mi tradisse. Ne ebbi la certezza. Non ci vidi più. Fu tutto buio attorno a me. La disperazione, l'abisso. E con queste mie mani vedi.... (1)

L'ULTIMA ILLUSIONE

In quel tragico minuto di sospensione Nora si aggrappò a lui con terrore, quasi per difendersi

(1) A. E. PICCAROLO - *Il fiore delle rovine* - L. Cappelli, Editore, 1926.



CAPPELLI - BOLOGNA
L. 100